

VII. GRASSANO

La Commenda di Grassano, sotto il titolo di *S. Giovanni Battista e S. Marco*, si fa risalire al XIV secolo, sebbene sembri che qualcuna delle proprietà che la componevano fosse stata donata all'Ordine in epoca di molto anteriore¹.

Il Ruolo del 1761 le segna una tassa antica di ducati 900 che al 1739 era montata a ducati 2597 con ducati 182.3 di responsione e tassa di vascelli e ducati 160.42 di pesi locali. Però esiste un estratto del Cabreo² fatto nell'anno 1789 dal comm. Francesco Marulli, che più propriamente può dirsi un esame delle rendite di questa Commenda, che vengono fissate a ben ducati 5000. Tale documento c'informa che in Grassano era la Casa Commendale con giardino, una cantina con neviera sotto l'atrio della chiesa Madre, quattro grotte e la macchia boscosa detta *la Pudula*. Inoltre il commendatore aveva diritto di esigere tre carlini a fuoco, i diritti sulla vendita in piazza, sullo scamaggio e sul fornatico, calcolato in ragione di un rotolo su ogni 56, ed una gallina per chiunque vuol fabbricare casa o forno.

I territori coltivabili in tenimento di Grassano ascendevano a tomoli 9217, e, comprendendo quelli disseminati nei Comuni di Miglionico, Calciano, Montepeloso, Tricarico, Tolve, Laurenzana, Calvello, Viggiano, S. Arcangelo, Roccanova, Tursi, Pisticci, Salandra, Ferrandina, Grottole e Gravina, in alcuni dei quali la Commenda

¹ Nella Bolla di papa Lucio III del 14 luglio 1182 si fa parola di una chiesa di s. Maria Maddalena sita in *Montepilone*. Ora nel Regno non esisteva alcuna città o terra di tal nome e deve ritenersi che s'intende parlare di Montepeloso, terra in Basilicata, poco lungi da Grassano, ove fino agli ultimi tempi la Commenda in parola ebbe proprietà, sebbene le scarse notizie che di questa abbiamo potuto rinvenire non ci abbiano potuto fare constatare l'esistenza di questa chiesa.

² R. Archivio di Stato Sez. Pol. Dipl. Carte di Malta. Vol. 56, N.° 517, fol. 15.

godeva vari censi, si giungeva a tomoli 10719.7, per i quali l'estensore della nota dice che si potrebbe calcolare un terratico di carlini 12, il che darebbe una rendita di ducati 12862, dei quali facendo una conveniente riduzione per i terreni incolti, si perviene ad una rendita quasi certa di ducati 5000.

Il Giustiniani ¹ dice che l'Ordine aveva solo in Grassano la giurisdizione civile, che la criminale si possedeva dal principe di Bisignano e che il paese era feudo della famiglia Revertera de' duchi della Salandra. Però, mentre non è a dubitare che l'Ordine vi avesse la giurisdizione spirituale, dalle cose che si sono esposte si vede che anche nel 1789 il titolare della Commenda vi godeva diritti veramente feudali e pertinenti al barone della terra.

I titolari che sono venuti a nostra conoscenza sono :

Troilo Sansoni, di Troia	1365
Taddeo Pietravina, del Priorato di Barletta	1435
Francesco della Castellana, di	1438
Galeazzo o Guerao d'Alemagna, del Priorato di Messina.	1441
Giorgio Pignatelli, di Napoli.	1450
Biondo Pignatelli, di Napoli	1450
Brondo Dammatelli, di	1452
Antonio Signorio, di	1463
Tommaso Castagna, del Priorato di Barletta	1468
Domenico Alemagna, del Priorato di Messina	1471
Domenico Alemagna, di Napoli.	1476
Giulio Cesare Malvicino, di Napoli, ammiraglio ed ambasciatore a Roma ed in Francia	1552
Giorgio Vitelli, di Roma	1578
Giorgio Cavaretta, di Trapani, balli di S. Stefano	1634
Alessandro Mastrilli, di Nola	1649
Giovanni Quarti, di Andria, capitano di galera	1662
Fabrizio Ruffo, di Napoli, secondo Priore di Bagnara e generale delle galere	1643
Domenico Antonio Chyurlia, di Bari, balli di grazia	1703
Francesco Marulli, di Barletta	1740

¹ *Dizionario geografico ragionato*. Vol. V, pag. 106-7.